



COMUNE DI LIVORNO

Ufficio Programmi Progetti e Sviluppo

RELAZIONE TECNICA

Area di crisi complessa di Livorno – Realizzazione di nuovo Polo Tecnologico e incubatore d'Impresa – Affidamento del servizio per la realizzazione di un percorso partecipativo e redazione dello Studio di Fattibilità.

Con D.M. del Ministero dello Sviluppo Economico del 7.8.2015, il polo produttivo ricompreso nell'area dei Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo, è stato dichiarato “Area di crisi complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale”.

Il riconoscimento del MISE è frutto di un lungo percorso che ha avuto inizio con la delibera GRT n. 140 del 24.02.2014 e che include tra i suoi passaggi normativi la Delibera GRT n.1126 del 24.11 2015 “Accordo per il rilancio e la valorizzazione della città di Livorno: realizzazione di un Polo tecnologico e incubatore di imprese” in cui si prevede il finanziamento regionale per l’importo complessivo di € 5.000.000.

La previsione della realizzazione del nuovo Polo è stata recepita nel PRRI – Piano di Riconversione e Riquilificazione Industriale dell'area di crisi complessa elaborato da Invitalia, quale azione di rilancio e rivitalizzazione del tessuto imprenditoriale ed economico locale, per la cui attuazione in data 20 ottobre 2016 è stato sottoscritto l’Accordo di Programma tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Livorno, Comune di Collesalveti, Comune di Rosignano Marittimo, Autorità Portuale di Livorno, Agenzia Nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa s.p.a.

È, quindi, necessario avviare le procedure preordinate all’acquisizione della necessaria progettazione. Sotto questo profilo, sono state presi in esame una serie di fattori, che hanno portato l’Amministrazione comunale a decidere di far precedere la redazione dello studio di fattibilità vero e proprio, da un percorso di ascolto delle istanze dei potenziali stakeholder.

In primo luogo, l’Amministrazione Comunale ha ritenuto che il nuovo Polo debba essere capace di promuovere lo sviluppo ed il consolidamento della green e blu economy, verificando la possibilità di investimento in alcuni ambiti prioritari che, da ultimo, con decisione n. 339 del 12.12.2016 sono stati definitivamente così individuati:

- economia dell’ambiente e del mare
- manifatturiero e tecnologie
- logistica
- industria creativa

Il nuovo Polo, inoltre, dovrà caratterizzarsi come “Polo diffuso sul territorio” che, in quanto tale, dovrà integrarsi con centri di ricerca e di trasferimento tecnologico già realizzati grazie al Programma PIUSS “Livorno città delle opportunità” presso la Dogana d’Acqua e lo Scoglio della Regina. Il Polo, quindi, non dovrà essere necessariamente localizzato in un’unica sede, ma potrà essere dislocato su più sedi sul territorio comunale. In particolare, è intenzione dell’Amministrazione andare ad utilizzare strutture già di proprietà comunale, recuperando immobili attualmente non utilizzati.

L'attenzione dell'Amministrazione non è, quindi, tanto rivolta al recupero infrastrutturale, quanto alla realizzazione di un Polo che risponda pienamente alle aspettative/esigenze di chi opera, o vorrebbe operare, sia nell'ambito produttivo sia in quello della ricerca. Per questo, è stato previsto di porre in essere un percorso unitario, suddiviso in *due fasi complementari e distinte*: 1) una prima fase di ascolto delle esigenze, delle aspettative e delle potenzialità esistenti, con una interlocuzione diretta con i soggetti potenzialmente interessati, sia in quanto operatori economici e sia in quanto soggetti che operano nell'ambito della ricerca non solo a livello locale, ma anche nazionale ed internazionale; 2) una seconda fase che riguarda la redazione dello Studio di Fattibilità del Polo, che si porrà in continuazione con il percorso partecipativo.

Gli obiettivi che ci vuole perseguire grazie al percorso partecipativo, sono quelli di intercettare i bisogni e le potenziali risposte in termini di azioni ed interventi mirati allo sviluppo del territorio livornese; di promuovere visioni di sviluppo condivise tra attori locali e non, che consentano di innescare meccanismi virtuosi di sviluppo e di produrre un impatto diffuso sull'intera scala territoriale; di far maturare una visione condivisa tra i vari stakeholders qualificati e l'Amministrazione stessa, sulle potenzialità di crescita del territorio, rispetto alle quali la realizzazione del nuovo Polo e la sua messa in rete con quelli già esistenti rappresenta una opportunità per lo sviluppo e la diffusione dell'innovazione tecnologica.

In tale ottica, il percorso partecipativo dovrà consentire di sviluppare una serie di ipotesi di strategie attuative capaci di integrare i bisogni e le aspettative degli stakeholders, con le azioni che saranno poste in essere grazie al Piano di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) dell'area di crisi livornese.

La fase di stesura dello Studio di Fattibilità tecnico, economico, finanziario e gestionale, deriverà i suoi indirizzi strategici dalle decisioni assunte dall'Amministrazione comunale su quanto emerso dal percorso partecipativo. Lo Studio – pur dovendo chiaramente affrontare le tematiche connesse al recupero di uno o più immobili da destinare a sedi del “Polo diffuso sul territorio”, con particolare attenzione ai costi, che non dovranno assorbire l'intero finanziamento regionale, in modo da poter destinare una quota dello stesso ai costi di avvio della gestione ed a incentivi per le imprese che si insediano/collaborano con il Polo - dovrà essere in grado di individuare un modello di governance dell'attività di ricerca che si svolgerà sul territorio comunale, che consenta di integrare il nuovo Polo con i centri di ricerca già presenti sul territorio comunale, di individuare le modalità per “far rete” con gli altri poli di ricerca regionali e con enti di ricerca nazionali ed internazionali, con costo di gestione il più contenuti possibili.

Data la complessità dell'attuazione del servizio è richiesta la presenza di un gruppo di lavoro interdisciplinare costituito da un project manager e da esperti sia in materie economiche che tecniche.

L'importo a base d'asta dell'appalto è quantificato in € 82.000,00 oltre IVA al 22%. Si procederà all'aggiudicazione dell'appalto mediante *procedura aperta* ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 con il criterio dell'*offerta economicamente più vantaggiosa* ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 50/2016.

Il quadro economico complessivo dell'appalto risulta essere il seguente:

| | | | |
|---------------------------------|---------|-----------|------------|
| Importo a base di gara | | € | 82.000,00 |
| Somme a disposizione dell'A.C.: | | | |
| IVA al 22% | € | 18.040,00 | |
| Spese di Pubblicazione | € | 600,00 | |
| | SOMMANO | € | 18.640,00 |
| | TOTALE | € | 100.640,00 |

Il RUP dell'intervento
Ing. Claudio Fantozzi